Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 69

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 10 Marzo

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 17 febbraio scorso sul decreto che concentra in una sola zecca la fabbricazione delle monete d'oro e d'argento.

SIRE,

Raccolti in un solo gli antichi Stati nei quali era divisa la Penisola, non potevano sopravvivere a lungo le varie zecche onde ciascuno di essi provvedeva alla propria monetazione; e i buoni principii di Governo richiedevano per una parte che venissero soppresse quelle che sorpassavano il bisogno, e per l'altra che tutte fossero riformate mercè un migliore ed uniforme assetto.

S'aggiunse la necessità di unificare il sistema monetario e di convertire il più presto possibile in nuove monete decimali tutte le valute non decimali in corso nelle varie provincie italiane. Onde il Governo della M. V., dopo di aver stabilito che la fabbricazione delle monete dovesse essere data in appalto, per la più facile, più sollecita e ad un tempo più economica conversione delle antiche valute, determinò di tenere in esercizio le sole zecche di Milano, Napoli e Torino, di guisa che rimasero soppresse col primo gennaio 1862 quelle di Genova, Parma, Bologna, Firenze e Palermo.

Pel cambio delle paste preziose vennero aperti vari uffici, e furono affidati col controllo di verificatori governativi alla Banca Nazionale che assunse l'appalto delle zecche; tali uffizi ebbero sede presso le tre zecche conservate, e nelle città di Genova, Bologna, Livorno e Palermo; ma per quello di Palermo fu breve l'esistenza, perchè si riconobbe inutile il mantenimento.

Tutti questi provvedimenti risultano dai Reali decreti 20 ottobre 1861, n. 288, e 9 novembre 1861, numeri 326 e 327, i quali erano in pieno vigore quando in virtù del Reale decreto 21 novembre 1865, n. 2617, le zecche passarono dalla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a quella del Ministero delle Finanze.

Alle zecche anzidette un'altra se ne aggiunse coll'aggregazione del Veneto, cioè quella di Venezia, che venne mantenuta in esercizio con Reale decreto 10 ottobre 1866, n. 3250, senza che se ne sia variato l'ordinamento; ma solo col primo gennaio 1868, anche presso di essa fu stabilito un ufficio sul cambio delle paste preziose, secondo le norme del decreto Reale 9 novembre 1861, ufficio che la Banca Nazionale dovette aprire, sebbene non preveduto nel suo contratto di appalto, invece di quello di Palermo che le si era concesso di chiudere.

In conseguenza delle disposizioni fin qui accennate, nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze pel servizio delle zecche ed uffizi di cambio trovasi annualmente inscritta la somma di lire 173,803, mentre essendo ultimata la fabbricazione delle valute divisionarie di argento ad 835 milligrammi, il lavoro degli stabilimenti monetari è divenuto molto insignificante, limitandosi alla riconiazione dell'oro che entra negli uffizi del cambio, dell'argento che la Banca fa convertire in pezzi da lire cinque, ed alla stampa di medaglie.

Mancando l'alimento delle officine monetarie esercitate in appalto dalla Banca manca pure argomento di occupazione alle rispettive direzioni delle zecche, le quali dal 1° ottobre p. p., in virtù del Reale decreto 1° luglio 1869, numero 5173, furono eziandio esonerate da ogni ingerenza negli affari riguardanti il servizio degli uffizi di marchio degli ori ed argenti, la loro contabilità e le relative contravvenzioni; per cui occorre concentrare, almeno per ora, in una sola zecca la fabbricazione delle monete dello Stato, ed abolendo le altre superflue, portare un sensibile risparmio al bilancio, col ridurre la spesa annuale a lire 36,900 per stipendii al personale, ed a circa lire 5,100 per altre spese diverse. Si otterrebbe così un'economia di lire 131,800.

Se nella capitale del Regno esistesse una zecca, è indubitabile che si sarebbe dovuto conservarla a preferenza delle altre. Ma poichè non esiste zecca in Firenze, e non sarebbe nè logico, nè opportuno il crearla, convenne scegliere fra quelle ora in esercizio la più comoda, la più vasta e ben fornita di materiale, e perciò la più suscettibile a prestarsi in qualsiasi contingenza, ad ogni bisogna.

Tutti questi requisiti possiede la zecca di Milano, dove può essere senza difficoltà concentrato anche l'ufficio del gabinetto d'incisione e trasferito il servizio della stampa delle medaglie, ora unito alla zecca di Torino disadatta, come quelle di Napoli e di Venezia, ad essere la zecca unica.

L'affinazione e la partizione dei metalli acquistati dalla Banca negli uffici di cambio per riconiarli in monete dovrà peraltro continuare nello apposito grandioso stabilimento eretto coi recenti e migliori metodi nel locale della ex-zecca di Genova in sostituzione delle precedenti consimili officine di Valdocco presso Torino, e di Milano, abbandonate fino dal 1864 perchè insufficienti al bisogno, ed impiantate con antichi sistemi. Ma ciò nulla toglie all'unità della zecca essendo l'operazione dell'affinazione e della partizione ben diversa da quella della coniazione.

Quanto ai verificatori pel cambio delle paste preziose, oltre quello della zecca di Milano debbonsi mantenere in servizio anche quelli di Genova, Firenze, Napoli e Venezia, abolendo quelli residenti in Torino ed in Bologna. In questi due ultimi luoghi è infatti insignificante il commercio dei metalli preziosi, come risulta dal seguente quadro del valore dei metalli acquistati nell'anno 1869.

		Oro	Argento
Napoli	L.	681,294 61	144,473 31
Firenze	»	348,519 81	302,946 64
Venezia	»	389,025 25	358,045 16
Genova	»	1,331,153 51	474,271 09
Torino	»	23,952 72	10,186 45
Milano	»	803,569 21	408,762 51
Bologna	»	32,681 99	65,786 66
Oro	L.	3,625,197 10	1,764,471 82
Argento	»	1,764,471 82	
	L.	5,389,668 92	

Per tutte queste considerazioni il riferente ha predisposto uno schema di decreto pel concentramento della fabbricazione delle monete e della stampa delle medaglie nella sola zecca di Milano non che per la conservazione di quattro uffizi di verificazione del cambio dei metalli preziosi.

Al decreto vanno unite due tabelle che stabiliscono la pianta organica, i gradi e gli stipendii del personale necessario a tali servizi.

Negli stipendi del personale della zecca e del gabinetto d'incisione non parve necessario introdurre modificazione di sorta; per gli uffizi del cambio invece avendo l'esperienza dimostrato che quello di Genova è molto più importante degli altri, e che quello di Firenze si approssima ai due di Napoli e di Venezia, il referente fu d'avviso di aumentare lo stipendio del primo di lire 300 portandolo a lire 2500 e di parificare il soldo del 2° agli altri due, sembrandogli questo un vero atto di giustizia.

Presso le zecche di Torino e di Venezia esistono gabinetti numismatici giustamente cari a quelle città, di cui ricordano la storia numismatica e politica. A parità di quanto fecesi per gli altri delle zecche soppresse prima d'ora, saranno posti a disposizione, il 1° dell'Accademia delle scienze in Torino, insieme alla Biblioteca della zecca soppressa, e l'altro del R. Istituto Veneto onde li facciano collocare in quello dei Musei che loro sembrerà più conveniente.

Qualora la M. V. si degni di fregiare dell'augusta Sua firma il suddetto decreto, il sottoscritto si farà un dovere di sottomettere senza indugio alla Sovrana approvazione anche il regolamento di zecca da sostituire a quello annesso al decreto Reale 9 novembre 1861, n° 327, che non è più in armonia colla condizione di cose recata dalla legge 24 agosto 1862, n° 788, e dai RR. decreti 21 novembre 1865, n° 2617, e 1° luglio 1869, n° 5173.

Prima di chiudere la presente si permette il sottoscritto di notare che il proposto provvedimento porrà il Governo in grado di realizzare buona parte del valore del materiale che resterà disponibile nelle zecche da chiudersi e che è valutato quasi mezzo milione di lire, senza tener conto del valore dei rispettivi edifici.

Il N. 5527 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 21 novembre 1865, numero 2617, che attribuisce alla competenza del Ministero delle Finanze gli affari delle zecche e quello del 1° luglio 1869, n. 5173, che toglie gli uffici del marchio degli ori ed argenti alla dipendenza delle direzioni delle zecche;

Ritenuto che ora è ultimata la fabbricazione delle monete divisionarie d'argento stabilite dalla legge 24 agosto 1862, n. 788;

E veduta perciò la necessità di sostituire nuovi decreti ai RR. decreti 9 novembre 1861, n. 326 e 327, concernenti l'istituzione di tre zecche ed il relativo regolamento, bastando oramai un'unica zecca;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La fabbricazione delle monete d'oro e d'argento, stabilita ad appalto col Regio decreto 20 ottobre 1861, sarà eseguita nella zecca di Milano.

Art. 2. Il saggio delle monete coniate verrà eseguito dall'ufficio dei saggi, di cui all'articolo 2° del Regio decreto 3 febbraio 1861, n. 4646, assistito dalla Commissione permanente delle monete di cui all'articolo 3 del Regio decreto 9 novembre 1861, n. 326.

Art. 3. I tipi, le matrici, i punzoni non che i conii e cuscinetti delle monete saranno formati dagli incisori del gabinetto d'incisione addetto alla zecca di Milano.

Art. 4. La zecca di Milano avrà una direzione ed un gabinetto d'incisione, il cui personale, gradi e stipendii sono determinati nell'annesso quadro *A* firmato d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Alla direzione spetta invigilare sulla coniazione delle monete e delle medaglie, sull'esercizio dell'appalto e in tutte le operazioni tecniche ed economiche della zecca.

Art. 5. Nella città di Genova, Firenze, Napoli e Venezia l'appaltatore sarà tenuto di fare il cambio delle paste d'oro e d'argento sotto la sorveglianza di un ufficiale governativo, il cui stipendio è fissato nell'annesso quadro *B*.

Art. 6. Il personale delle zecche e degli uffici di cambio, attuale, non collocato nel nuovo organico, rimarrà in disponibilità a senso della legge.

Art. 7. Il presente decreto avrà effetto dal 1° aprile 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

A.

Pianta del personale della Zecca di Milano e del Gabinetto d'incisione.

Num.	QUALITÀ		STIPENDI	TOTALE
	Direzione			
1	Direttore	L.	4,500	4,500
1	Segretario	»	3,000	3,000
1	Verificatore alla monetazione	»	2,600	2,600
1	Verificatore al cambio	»	2,400	2,400
1	Applicato di 1ª classe	»	2,000	2,000
1	Detto di 2ª classe	»	1,500	1,500
1	Detto di 3ª classe	»	1,200	1,200
1	Volontario	»	»	»
2	Uscieri	»	1,000	2,000
1	Portinaio	»	1,000	1,000
11				
	Gabinetto d'incisione			
1	Primo incisore	»	3,000	
1	Secondo incisore	»	2,500	
1	Terzo incisore	»	1,500	7,000
3	Alunni incisori		»	»
6			L.	27,200

Il direttore, il verificatore alla monetazione e gli incisori hanno alloggio gratuito nel locale della zecca.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: Q. SELLA.

B.

Pianta degli agenti governativi presso gli uffizi succursali del Cambio delle materie d'oro e d'argento.

SEDE	QUALITÀ DELL'AGENTE		STIPENDIO
Genova	Verificatore al Cambio	L.	2,500
Firenze	Detto	»	2,400
Napoli	Detto	»	2,400
Venezia	Detto	»	2,400
	Totale	L.	9,700

I verificatori al Cambio percepiscono l'annuo assegno di L. 100 per spese d'ufficio.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: Q. SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra con R. decreto del 17 febbraio u. s. ha collocato in disponibilità, in seguito a sua domanda, il luogotenente generale Bixio cav. Nino, comandante generale della divisione militare territoriale di Livorno e della 4ª divisione attiva.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 27 dicembre 1869, 3 ed 8 gennaio 1870:

A commendatore:

Baggiolini cav. Cristoforo, di Vercelli.

Ad uffiziali:

Masi cav. Raffaele, provveditore centrale;
Schmitz cav. Carlo.

A cavalieri:

Baccigaluppi sac. Gaetano, già professore nel ginnasio di Spezia;
Coiz prof. Antonio, direttore del ginnasio di Fossano;
Giannuzzi Giuseppe, professore di fisiologia a Siena;
Vertunni Achille, pittore di paesaggio a Roma;
Paoletti del Melle conte barone avv. Alessandro, capo sezione nel Ministero della Pubblica Istruzione;
Bert Amedeo, delegato scolastico di Torre Pellice;
Joculano Gregorio, id. di Oppido;
Perutelli cav. dott. Pietro, ispettore scolastico;
Porzio-Giovanola cav. Paolo, id.;
Agnesi cav. Pier Luigi, id.;
Corrieri Antonio, da Messina;
Franchi Alessandro, professore nell'istituto di belle arti di Siena;
Paoli prof. Cesare;
Scala ing. architetto Andrea;
Fenili cav. Francesco Paolo, R. provveditore agli studi;
Spatuzzi Achille, consigliere provinciale di Caserta;
Botteri prof. Gio. Batt., rettore del collegio Saporiti in Vigevano;
Zendrini Bernardino, professore di lingua e letteratura germanica nella R. Università di Padova.

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 7, 14, 19, 31 gennaio e 3 febbraio 1870:

Ad uffiziali:

Cesarini comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca;
Farina comm. Agostino, id. id. di Messina.

A cavalieri:

Marchianò sac. prof. Antonio, vicepresidente del collegio italo-greco di Sant'Adriano;
Picco sac. Matteo, attualmente professore di belle lettere nel collegio della Valle dei Salici presso Torino;
Santini Luigi;
Dell'Isola cav. Luigi, capo sezione della cessata Cassa ecclesiastica;
Gargano Francesco, segretario di 1ª classe id.;
Genta Stefano, segretario di 1ª classe nella amministrazione del fondo per il culto;
Gardini Edoardo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Macerata;
Muratori Venanzio, id. id.;
Del Corno Ludovico, procuratore del re presso il tribunale civile e correzionale di Mondovì;
Malaspina march. Bartolomeo, id. id. di Vercelli;
Cuttica conte Vincenzo, id. id. di Saluzzo;
Mazzoleni Angelo, sostituto id. id. di Ancona;
Prevosti Benigno, giudice di tribunale in riposo;
Realis cav. avv. Giuseppe, segretario generale dell'Economato generale dei Benefizi vacanti in Torino;
Bollo Pietro, procuratore dei poveri in Alessandria.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 14 dicembre 1869:

Gerra comm. avv. Luigi, segretario generale del Ministero dell'Interno, esonerato da dette funzioni.

Con R. decreto del 6 febbraio 1870:

Gabardi-Brocchi conte Vittorio, consigliere di prefettura di 3ª classe, nominato reggente sottoprefetto.

Con RR. decreti del 17 detto:

Pasqualini Luigi, commissario distrettuale di 2ª classe in aspettativa per salute, prorogato il termine dell'aspettativa dietro sua domanda;
Sacchi Antonio, applicato di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale, nominato sottosegretario di 2ª cl. nella carriera medesima;
Ugolini Giuseppe, segretario di 2ª cl. id., collocato a riposo;
Moretti Gherardo, sottosegretario di 2ª cl. id., idem;
Biancotti Beniamino, applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario.

IL MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avvisa

Che è andato smarrito il vaglia del tesoro, N. 7289, emesso dalla Tesoreria centrale del Regno nel 3 giugno 1868, e tratto sulla Tesoreria provinciale di Napoli, per la somma di lire 600, a favore del sig. Prefetto di quella città.

Chiunque l'avesse trovato o lo rinvenisse è pregato di ricapitarlo a questo Ministero o a quell'Uffizio del tesoro che fosse più vicino a chi avesse ritrovato il vaglia stesso.

Pel ministro: SCOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

I diari di Vienna dicono che il disegno di riforma elettorale non verrà presentato alla Camera dei deputati se non quando vi avrà assicurata la necessaria maggioranza dei due terzi.

— Nella Camera dei deputati, seduta dell'8 marzo, si è presentato alla terza lettura del progetto di legge sugli sfratti. Il deputato Grocholski disse che quel progetto offende i diritti delle Diete autonome, e che i Polacchi protestano contro di esso e si asterranno dal votare.

La legge sulle strade ferrate fu rimessa ad una Commissione ferroviaria, composta di 15 membri.

Quindi il deputato Petrinò ha posto la sua proposta diretta ad estendere l'autonomia a tutte le regioni dell'impero, e domandò che tale proposta venisse rimessa alla Commissione della risoluzione galliziana. La Camera, compresi i Polacchi, votarono questo rinvio.

— La *Wiener Zeitung* del dì 8 marzo pubblica il decreto con cui è ordinata la cessazione dei provvedimenti eccezionali nel distretto di Cattaro.

Pest, 7 marzo. — L'imperatore è nuovamente aspettato a Buda per giovedì 10 marzo.

— Marburgo (Stiria), 7 marzo. — La *Neue Freie Presse* reca il seguente dispaccio:

Oggi si tenne qui una numerosa adunanza popolare, composta massimamente di operai. Venne, sotto forma di una risoluzione, formolata una protesta contro la legge dell'imposta sui salari, ed espressa un biasimo per l'approvazione data dalla rappresentanza nazionale a questa legge. Fu anche deciso di fondare una cassa filiale per gli ammalati e invalidi.

BAVIERA

La *Neue Freie Presse* contiene il telegramma seguente da Monaco, 7 marzo:

In luogo del principe Hohenlohe, la cui dimissione è accettata, venne oggi definitivamente nominato ministro degli esteri e presidente del Consiglio dei ministri il conte Bray-Steinburg, finora ambasciatore a Vienna. Questa nomina è già ufficiale. Il principe Hohenlohe fu nominato consigliere di Stato in servizio straordinario e capitolare dell'ordine di Sant'Uberto.

— Togliamo dall'*Allgemeine Zeitung* le seguenti notizie biografiche sul nuovo primo ministro bavarese:

Il conte Ottone Camillo di Bray, ora sui 63 anni, possiede il maggiorasco Steinburg-Irbach nella bassa Baviera, ed è consigliere della corona bavarese. Suo padre, conte Francesco di Bray, nato in Rouen nell'anno 1765, fu dapprima diplomatico francese in Germania; poscia passò al servizio diplomatico della Baviera, e morì nell'anno 1832; egli è noto anche quale scrittore, avendo pubblicato un libro sulla Livonia. Il figlio Ottone Camillo fu spesse fiate impiegato in varie legazioni; e fu già, nel 1846, e nuovamente, dal 1848 fino al 5 marzo 1849, ministro degli esteri. Nel suo primo ministero fu egli l'autore del *memorandum* relativo a Lola Montes; e nel secondo fu egli che indusse il re Massimiliano II a mettere l'esercito bavarese a disposizione del vicario dell'impero, arciduca Giovanni.

TURCHIA

È noto che l'assemblea generale dei rappresentanti dell'isola di Creta fu recentemente inaugurata da Omer Fevzi pascià. Ecco ora la risposta degli 83 rappresentanti dell'isola di Creta sul discorso inaugurale da lui pronunciato:

A Sua Ecc. Omer Fevzi pascià governatore generale civile e militare del Vilayet di Creta, ecc. a Canea.

Eccellenza,

Noi rendiamo grazie a Dio di averci accordato il bene di vedere per la seconda volta la riunione dell'assemblea generale cretense, presieduta da un governatore animato da sentimenti benevoli, qual è l'Eccellenza Vostra.

Noi con fiducia daremo opera ai gravi e difficili lavori che reclamano la nostra attività, e lo faremo invocando l'assistenza divina, affinchè ella ci illumini sui veri interessi del nostro paese, ed esprimendo qui la profonda nostra gratitudine per la sollecitudine paterna e le benevole intenzioni di cui S. M. il Sultano nostro benefattore si dimostra animato per tutto ciò che riguarda lo sviluppo morale e materiale, i progressi e il benessere della nostra cara patria, facendo appello infine al concorso dell'esperienza e delle cognizioni di Vostra Eccellenza.

Sudditi fedeli e devoti di S. M. il nostro augusto sovrano, figli d'una medesima patria, intimamente legati da una comunanza di doveri e d'interessi, noi tutti Musulmani e Cristiani, siamo tenuti egualmente a lavorare da fratelli e di unanime accordo a proseguire lo scopo più importante tra tutti, in vista del quale noi ci troviamo qui riuniti.

Noi esporremo pertanto all'Eccellenza Vostra le nostre opinioni sopra le diverse quistioni, sulle quali ella si compiacque domandare il nostro consiglio, e sottoporremo col mezzo di lei all'approvazione della Sublime Porta quanto ci sembrerà particolarmente utile all'adempimento dei voti del popolo cretense, del quale noi siamo gl'interpreti fedeli.

Noi leviamo le mani nostre supplichevoli verso l'Altissimo creatore e dispensatore di tutti i beni, per pregarlo di conservare i giorni preziosi del nostro augusto sovrano, S. M. Imp. il Sultano Abdul Aziz Han, di cui sia lungo e glorioso il regno.

Abbiamo l'onore di essere col profondo rispetto ecc. ecc.

(Seguono le firme degli 82 rappresentanti del popolo cretense).

Canea, 20 gennaio (stile vecchio) 1870.

COMMISSIONE CONSULTIVA

sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro.

CIRCOLARE n° 3 *ai Comitati locali per l'Esposizione operaia di Londra, ai prefetti, sindaci, presidenti delle Camere di commercio, rappresentanti delle società operaie d'Italia.*

La fiducia da noi riposta nella spontanea iniziativa privata non rimase frustrata, e l'appello da noi diretto al paese per la formazione di Comitati promotori dell'Esposizione universale degli operai non restò inascoltato. È questa la miglior testimonianza che la Mostra risponde a un desiderio sentito e a un bisogno reale.

Ci è grato intanto far conoscere, perchè serva di elogio a chi offre l'esempio, e di sprone a chi l'osserva, che Comitati promotori sono già costituiti ad Arezzo, Bari, Benevento, Bologna, Brescia, Caserta, Chiavenna, Como, Firenze, Foggia, Fuligno, Genova, Imola, Milano, Modena, Salerno, Siracusa, Torino, Venezia, Verona e Vicenza.

Inoltre le autorità e le rappresentanze di Alessandria, Aquila, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Forlì, Girgenti, Lecco, Lucca, Modica, Padova, Pisa, Siena e Udine si sono già poste in relazione col Comitato centrale, e promettono di occuparsi senz'indugio della costituzione dei rispettivi Comitati.

Tuttavia a questa promettente schiera non poche città e provincie mancano ancora; e se il Comitato deve andar lieto del primo successo, non può tenersi dal rivolgere ai tardivi ed agli assenti una seconda parola d'eccitamento e di sollecitazione. Non assumano gli uomini d'autorità e di senno, a' quali è posta in mano la cura degli interessi morali ed economici del paese, la grave responsabilità verso gli operai della loro terra d'averli abbandonati nel momento in cui si schiudeva ad essi la opportunità di render noti in una pubblica mostra quei lavori che senza di essa rimarrebbero forse per sempre ignorati ed oscuri.

Dopo questa raccomandazione giovi insistere sopra un'altra che vale anche per i Comitati già costituiti. È assolutamente necessario che *per il primo d'aprile* siano inviate al Comitato centrale le note dichiarative degli oggetti che ogni Comitato destina all'Esposizione, assieme alle relative *domande di spazio*, affinchè il Comitato centrale abbia il tempo di fare le proprie osservazioni, ed occorrendo, le necessarie restrizioni.

Ci piace in questa circostanza ripetere pubblicamente la notizia già data privatamente, che

il Ministero dei lavori pubblici nell'intento di agevolare sempre più la nostra intrapresa ha accordato la franchigia postale a tutte le lettere riguardanti l'Esposizione, scambiate tra il Comitato centrale ed i Comitati locali.

Il Comitato
G. Guerzoni — P. Boselli — V. Ellena.

NOTIZIE VARIE

Il *Piccolo* giornale di Napoli riferisce che il mattino del 7 corrente si è presentata a S. A. R. la Principessa Margherita una Deputazione del circondario di Pozzuoli presieduta da quel sottoprefetto signor marchese Genuino e composta del R. delegato di Chiaiano sig. Tommaso Fornari e dai varii sindaci del sopraddetto circondario. Questi le hanno presentato un *album* bellissimo di tartaruga contenente venti acquerelli rappresentanti le principali vedute di quel circondario. S. A. ha accolto il dono con la sua consueta cortesia.

— Il giorno due del corrente cessò di vivere in Firenze, nella grave età di anni 80, Giovanni Battista Piccioli, accademico residente della Crusca fino dal 1832, e giubilato nel 1858.

— Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

La città di Bologna possiede una scuola normale femminile che è la più popolata fra le scuole normali del regno. Vi sono ascritte 150 ragazze dai 16 ai 25 anni appartenenti alle provincie di Bologna, Forlì, Modena e Ferrara. Il credito di questa scuola va crescendo sempre più in tutta l'Emilia. Il Consiglio provinciale di Modena avendo saputo come il Ministero intendesse rivolgere i sussidii delle allieve della propria provincia a vantaggio della scuola normale di Parma, fece viva istanza perchè i detti sussidi fossero conservati alla scuola bolognese. Il Municipio di Poggio Renatico con sua recente deliberazione ordinava che quind'innanzi si dovessero eleggere le maestre comunali fra le allieve della scuola bolognese. Non minori attestazioni di stima e di fiducia ebbe la scuola di Bologna da parte del Governo. Il ministro Bargoni, prendendo occasione da una relazione che i professori della scuola gli fecero al termine del passato anno scolastico, intorno all'insegnamento, commise loro di significare al Governo le loro idee circa il riordinamento degli studi nelle scuole normali del regno. Quest'attestato di stima, dato da un uomo quale è il Bargoni, è il miglior premio che quei bravi professori potessero desiderare alle loro fatiche. Degno di lode, non meno della scuola, è il convitto annessovi. Direttrice di questo è la egregia signora Teresa Rossi, la quale, in tutti gl'istituti educativi affidati alla sua direzione, lasciò la più cara memoria e il più vivo desiderio di sè. La signora Rossi è riuscita a formare del convitto normale di Bologna una famiglia, dove molte madri avrebbero modo d'imparare come deva essere impartita la educazione perchè possa produrre i salutari effetti che le sono affidati. Negli ultimi giorni di carnevale le convittrici diedero alcune rappresentazioni drammatiche, alle quali intervenne la parte eletta della cittadinanza bolognese. Rappresentarono alcune commedie scritte appositamente dalla brava poetessa Pignocchi, e un'operetta in musica, composta anch'essa per la scuola, dal conte Calvi e dal maestro Parisini. L'editore musicale Trebbi, dopo di avere assistito alla rappresentazione di questo lavoro, si offerse di stamparlo a proprie spese. Questa è la miglior prova della sua bontà.

— Il valente entomologo sig. Carlo nob. Tacchetti ha trasmesso in questi giorni al Gabinetto di storia naturale dell'Istituto tecnico provinciale di Padova una vistosa aggiunta alla raccolta d'insetti, già da lui donata un mese fa, e di cui abbiamo fatto il dovuto cenno di lode e di ringraziamento in questo giornale. Tale aggiunta, che addirittura è quasi altrettanto copiosa quanto la donazione primitiva, viene a completare la serie degli ordini degli insetti, comprendendo 129 specie di neurotteri, ortotteri, imenotteri, ditteri, emitteri, coleotteri ed aracnidi, in 267 esemplari preparati, come al solito, dalla esperta mano dello stesso donatore. I quali insetti unitamente a quelli già regalati in numero di 358 esemplari e 175 specie di lepidotteri, coleotteri ed emitteri costituiscono una collezione bastevolmente completa e più che sufficiente ai bisogni dell'insegnamento a cui è destinata. Siano rese anche in questa volta le dovute grazie all'egregio signor Tacchetti, il quale già benemerito di altri musei per cospicue contribuzioni d'oggetti naturali, volle anche del nostro istituto ricordarsi generosamente. (*Giorn. di Padova*)

— Le 1,043 miniere d'oro dell'impero russo, le quali occupano 60,000 operai, hanno prodotto, nel 1866, chilogrammi 26,560 di metallo puro. La sola Siberia contiene più di 500 giacimenti auriferi, i quali impiegano 34,400 persone. La produzione dell'argento è notevolmente inferiore perchè le miniere dell'Altai, di Nertschinsk, del Caucaso e delle altre provincie non forniscono che 18,000 chilogrammi. Dalle sette miniere di platino vennero estratti 1,712 chilogrammi di questo prezioso metallo. Le varie località dei monti Ural, e altri luoghi hanno prodotto 4,320 tonnellate di rame d'eccellente qualità. (*Cosmos*)

— Ecco un fatto singolare da registrare nei fasti matrimoniali. Gli sposi Falise di Gilly, Trieu-Albart, nel Belgio, hanno festeggiato testè il 66° anniversario della loro unione in mezzo agli ottanta loro rampolli. Il marito Giampietro Falise è nato a Gilly il 26 maggio 1784; prese moglie il 1° agosto 1804, giorno dell'incoronazione di Napoleone I, con Maria Stordeur, nata a Gilly addì 8 dicembre 1785. Da quel matrimonio nacquero quindici figliuoli, dei quali nove, ancora viventi, ne hanno avuti dal canto loro cinquantatre, de' quali già dieci sono maritati e hanno alla lor volta ventisette figliuoli. Tutta questa tribù trovavasi raccolta insieme il 1° gennaio 1870. [illegible] suonava il violino, e tra gli applausi de' loro figliuoli, nipoti e pronipoti Giampietro Falise e Maria Stordeur saltellarono una danza collo stesso piacere che se avessero avuto una sola ventina d'anni.

Secondo banchetto agrario in Firenze.

Ieri sera, 9 marzo, aveva luogo il secondo banchetto agrario nella gran sala dell'Albergo del Parlamento. La briosa adunanza non poteva riuscir meglio. Erano circa 100 commensali, alla cui testa siedeva S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e fra' quali erano largamente rappresentati tutti i fattori della produzione agricola, da scienziati, possidenti, capitalisti e negozianti. Regnava la più cordiale e franca armonia.

Sedutisi a mensa verso le 6, i convitati furono serviti di un pranzo squisito. Chi fece gli onori della festa furono due saggi di vino che il Ministro di agricoltura aveva gentilmente inviato ai commissarii ordinatori del banchetto, perchè fossero sottoposti al Giurì dei commensali. Uno era vino di Alghero (Sardegna), il quale aveva il merito di aver fatto un viaggio di circumnavigazione, e si trattava di vedere che qualità aveva riportato e come era uscito da questa prova. Il vino fu trovato un po' torbido ma perfettamente conservato. L'altro era il vino della Società enologica di Trento, premiato alla recente fiera di vini italiani in Firenze, che porta il nome di *Goccia d'oro*.

Com'è facile immaginare non mancarono i brindisi; alcuni dei quali furono applauditissimi. Ne aprì la serie il Ministro con un breve ma simpatico discorso, col quale si felicitò di sedere a così gioviale mensa, e propinò al benessere dell'agricoltura ed alla salute degli agricoltori italiani.

Il marchese Pareto prese argomento dalle parole del Ministro per ricordare che l'agricoltura per prosperare ha bisogno di molte industrie, e bevve all'incremento dell'industria.

Il comm. De Blasiis allora riflettè che il risultato di una buona produzione agricola non sarebbe completo se il commercio non venisse a coadiuvarla, e così propose un brindisi all'allargamento del commercio italiano.

Seguirono molti altri brindisi a diversi indirizzi; due strapparono applausi più fragorosi. Uno fu un brindisi in versi del cav. Pavan, il quale con eleganti, inspirate, felicissime quartine bevve al grido di « viva la scienza »; l'altro fu del prof. Grispigni. Quando fu passato il vino della Società enologica di Trento, rammentando che esso era un saggio di quello che si può ottenere quando l'arte coadiuva la produzione naturale, come in quel caso in cui da un territorio vinicolo meno favorito aveva saputo trarre un prodotto applauditissimo; facendo voti che i conviti agrarii abbiano ad avere risultati pratici, proponeva la fondazione di una Società enologica in Firenze. Un *urrah* di applausi coprì questa proposta; da tutte le parti della sala fu espresso il desiderio che al più presto venga attuata questa aspirazione; desiderio che venne replicatamente rinnovato nella serata. E sappiamo che nella sera stessa si è costituito fra i convitati un Comitato promotore, che si propone di invitare tutti quelli che intendono prender parte ad una tale impresa per una prossima adunanza.

Il favore con cui fu accolta la proposta ci dà diritto a riguardare fin d'ora la costituzione della Società enologica di Firenze come un fatto compiuto, e come un eccellente primo risultato pratico dei banchetti agrarii.

Levate le mense fu aperta la discussione sui temi posti all'ordine del giorno; il primo dei quali era: dei modi e dei riguardi per assicurare la conservazione nel trasporto dei vini. Vi presero parte il comm. De Blasiis, il prof. Bechi, l'on. Toscanelli, il comm. Pareto ed altri. Bechi proponeva per buone ragioni che nella navigazione fosse da preferirsi il trasporto in fusti di legno a quello in vasi di vetro. De Blasiis espose perchè egli crede che nei lunghi trasporti siano da preferire i vasi di legno per i vini bene alcoolici, ed i vasi di vetro per quelli poco alcoolici. Toscanelli insistè sul bisogno di accrescere la coltivazione della vigna in Italia a preferenza di tutte le altre colture; ricordando che un ettaro di terra che coltivato a grano può dare 200 lire di rendita, coltivato a vigna ne può dare sino a duemila. Un punto sul quale i distinti enologi che discorsero ci parve che fossero oramai d'accordo è il principio che: quando un vino è naturalmente troppo acquoso va migliorato con una opportuna aggiunta di alcool.

Il secondo tema riguardava le coltivazioni che valgono a combattere la malaria. Prese primo la parola il prof. Mantegazza, il quale con un brioso discorso, com'egli sa fare, rese conto di alcune sue esperienze dirette a verificare se il girasole, proclamato all'uopo, fosse veramente efficace. Riconoscendo che gli studi in proposito non sono ancora abbastanza avanzati, provò che non vi è probabilità alcuna che il girasole abbia la pretesa efficacia. Riferì come, se mai, è probabile che più utili a combattere la malaria siano le piante odorose ed in genere le essenze; onde egli conchiudeva col desiderio che si facesse una esperienza abbastanza semplice, cioè: che per una stagione di mietitura del riso, quando nelle paludi l'aria è più malsana, si facesse tenere appeso al collo agli operai ed alle operaie un pezzetto di spugna imbevuta di una essenza qualunque, anche delle più economiche, come essenza di trementina o di lavanda; e si osservasse se si riscontra un vantaggio sul micidiale influsso dell'aria palustre.

Parlarono pure su questo tema il prof. Balestrieri, il prof. Bechi, il marchese Pareto, l'ingegnere Trevellini; ma dall'insieme della discussione emerse la generale sfiducia che la malaria possa essere combattuta dal girasole, dall'*eucalyptus globulus* o da altre piante che possano venire in voga.

Alle 10 si scioglieva il bel convegno, votando ringraziamenti all'onor. Castagnola, ministro di agricoltura, industria e commercio, che volle assistere al banchetto e presiedere la discussione sino alla fine, esprimendo grazie ai commissari ordinatori, ai quali fu rimesso il còmpito di stabilire il tema per la prossima conversazione, ed accogliendo con gioia l'invito del Consiglio agrario di Pistoia di andare a riunirsi in quella città pel prossimo banchetto di aprile.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di lotto n° 130 in Bologna.

In conformità dell'ordine ricevuto dal Ministero delle Finanze, viene aperto il concorso pel conferimento del Banco di lotto n° 130 in Bologna, quale Banco, in base dei risultati dell'ultimo decorso triennio, procurò in media proporzionale l'aggio lordo di annue lire 5328 40.

In seguito di ciò i signori ricevitori di lotto, i signori impiegati in disponibilità od in aspettativa, ed i pensionati a carico dello Stato che intendessero aspirare al Banco medesimo dovranno non più tardi del 30 corrente marzo far pervenire a questa Direzione le analoghe loro domande in carta con bollo da lire 1, corredate di quei documenti che reputeranno opportuni a convalidare i proprii titoli, e della dichiarazione di essere pronti a prestare la voluta garanzia, giusta il prescritto dell'articolo 6 del Regio decreto 5 novembre 1863, n° 1534, e dell'articolo 4 del regolamento approvato coll'altro R. decreto 3 dicembre stesso anno, n° 1563.

Il Direttore: P. Viglezzi.

CAPITANERIA DI PORTO
nel compartimento marittimo di Rimini.

Si rende noto, per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, che nelle acque del suddetto compartimento sono stati ricuperati i seguenti oggetti:

A Volano li 7 settembre 1869, un caicco portante a poppa l'iscrizione *Sova*, del valore di lire 75.

A Rimini li 4 ottobre 1869, un maschio di ferro con un pezzo di dritto di chiglia, e due gioie in legno, del valore di lire 36.

A Rimini li 13 novembre 1869, num. 171 tavole, e 18 ponti di abete marcati 20 B V L 9 4, del valore le prime di lire 128 25, e gli altri di lire 27.

A Rimini li 6 dicembre 1869, numero 18 travi (bordonali) di abete I T, I S, S T, del valore di lire 280, legati con metri 30 di catena, valutata lire 30.

A Primaro li 23 novembre 1869, numero 31 tavole d'abete marcate S E, del valore di lire 41.

A Porto Corsini li 25 novembre 1869, numero 107 dette, marcate come sopra, del valore di lire 107.

A Porto Corsini li 16 dicembre 1869, un guzzo lungo metri 4,80, largo 1,44, del valore di lire 20, ed una lancia da bastimento lunga metri 7,91, larga 1,83, del valore di lire 60.

A Cattolica li 18 dicembre 1869, numero 10 pioppi lunghi metri 6 1/4, valore lire 23.

A Pesaro li 18 febbraio 1870, un pennone di gabbia da bastimento lungo metri 12, del valore di L. 50.

Rimini, li 3 marzo 1870.

Per il capitano di porto
L'ufficiale di 1ª classe reggente
F. Gallo.

DIARIO

Il Corpo legislativo di Francia ha riprese le sue sedute interrotte fino dal 26 febbraio all'oggetto che le Commissioni avessero il tempo di esaminare i numerosi progetti di legge che sono stati loro inviati.

Nella sua seduta del 4 marzo il Parlamento federale della Germania del Nord ha discusso in prima lettura il progetto di legge relativo alla istituzione di una Corte dei conti per la Confederazione. I lavori della Corte comincierebbero coll'esame dei conti del 1870. L'assemblea decise di passare ad una seconda lettura, ed ha poi ripresa la discussione del Codice penale.

Scrivono da Monaco che il conte de Bray-Steinburg ha definitivamente assunto il portafoglio degli esteri e la presidenza del Consiglio bavarese. Alle ultime date il nuovo gabinetto non era ancora composto.

La Dieta meclemburghese ha chiusa la sua sessione. Tra i progetti di legge che essa ha votati figura quello che aggrava di una imposta i beni dell'ordine equestre. Il granduca nel suo discorso di chiusura ringraziò l'assemblea per tale riforma.

Il giorno 3, la Camera dei deputati del Reichsrath austriaco ha terminata la sua discussione della legge sui salari e sull'industria.

I fogli inglesi pubblicano corrispondenze da Messico in data del 1° febbraio. La sessione del Congresso messicano era stata chiusa. Molti deputati intendevano rimanere alla capitale per non doversi recare nelle provincie insorte. Il nuovo *bill* delle tariffe non era stato adottato; ma il Congresso prima di separarsi aveva investito il presidente Juarez di poteri dittatoriali per un periodo di sei mesi. Gli Stati di Zacatecas, San Luigi e Queretaro erano in istato d'assedio, e la insurrezione aveva assunte proporzioni considerevoli.

La giornata di martedì, 8 andante, conta fra le straordinarie per due accidenti occorsi sulle strade ferrate: l'uno in Firenze, ove il treno dell'Alta Italia entrato il mattino con velocità soverchia nella stazione di Santa Maria Novella, andò ad urtare contro i respingenti di guardia: l'altro a Signa, ove avvenne nella sera il fuorviamento della locomotiva con tre vagoni merci. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone, tranne alcune leggiere contusioni prodotte dall'urto succeduto nella stazione.

Il personale di servizio, al quale può essere attribuito il danno, rimane sospeso e sotto inchiesta, mentre si procede dai delegati del Governo ad altra formale e rigorosa inchiesta per accertare le cause dei lamentati inconvenienti, e fare quindi gli opportuni provvedimenti.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di lunedì 14 corrente mese alle ore 2 pomeridiane, e sono all'ordine del giorno:

1. Il rinnovamento per sorteggio degli Uffici;
2. La discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e di Mantova (N. 1):

b) Divieto d'impiego di fanciulli d'ambo i sessi in professioni girovaghe (N. 2);

c) Approvazione delle transazioni stipulate cogli eredi Marignoli già appaltatore del macinato nell'Umbria e nel circondario di Camerino (N. 7);

d) Acquisto della casa di proprietà degli eredi Ricci in Firenze (N. 8);

e) Iscrizione nel gran libro del debito pubblico delle obbligazioni della già Società della Ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo (N. 9).

Camera dei Deputati.

Approvate le elezioni del signor Guglielmo Acton a deputato del collegio di Belluno e del signor Emilio Visconti-Venosta a deputato del collegio di Tirano, la Camera nella tornata di ieri respinse l'istanza fattale dal deputato Vito D'Ondes-Reggio acciò fosse ripresa allo stato in cui trovavasi nella sessione precedente la sua proposta di legge sulla libertà dell'insegnamento e delle professioni; e proseguì la discussione sollevata dall'interpellanza relativa alle cosiddette Banche di Napoli. Vi presero parte i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, i deputati Nicotera e Comin; e si conchiuse col differire, dopo che il tribunale di Napoli abbia ultimato il processo ora iniziato, la deliberazione intorno alle risoluzioni proposte dai deputati Nicotera, Avitabile e Comin.

Venne in ultimo fissata la seduta del prossimo sabato per l'elezione del presidente della Camera; e il Ministro della Marina ripresentò il disegno di legge fondamentale sopra la leva marittima.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 9.

La *Presse* ha una corrispondenza da Cattaro la quale dice che i Cristiani i quali abitano nei dintorni della Sutorina avevano l'intenzione di sorprendere il campo turco. La vigilanza dell'Austria e della Turchia annientò il loro progetto.

Parigi, 9.

Malgrado la distribuzione dello schema dell'infallibilità, si spera che la Corte di Roma aggiornerà il Concilio e rinunzierà alla progettata definizione.

Parigi, 9

Chiusura della Borsa.

	8	9
Rendita francese 3 %	74 52	74 45
Id. italiana 5 %	56 —	55 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	502 —	502 —
Obbligazioni	250 —	249 50
Ferrovie romane	52 —	51 —
Obbligazioni	132 50	130 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	— —	— —
Obbligazioni ferr. merid.	175 —	175 50
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	457 —	457 —
Azioni id. id.	670 —	671 —

Vienna, 9.

Cambio su Londra	124 30	124 25

Londra, 9.

Consolidati inglesi	92 1/2	92 7/8

Parigi, 9.

Il *Public* assicura che il principe Alberto di Broglie andrebbe a rappresentare la Francia al Concilio.

Il ministro delle finanze ha ordinato di sequestrare tutte le circolari per l'emissione dei titoli delle compagnie ferroviarie turche, la cui sottoscrizione doveva aprirsi martedì. L'ordine del ministro è basato sulla legge del 1836 che proibisce le lotterie.

Berlino, 9.

La *Corrispondenza provinciale* dice: Il passato politico ed i sentimenti sperimentati del nuovo ministro bavarese conte di Bray, che prese parte alla conclusione del trattato militare tra la Prussia e la Baviera, sono una nuova garanzia che il governo bavarese è fermamente risoluto di perseverare colla Confederazione del Nord nella politica nazionale finora seguita.

Parigi, 9.

Corpo legislativo. Si riprende l'interpellanza sull'Algeria.

Crémieux rinunzia alla parola.

Ollivier legge il testo della domanda di Lehon e di Favre di fare per leggi quello che ora si fa coi senatusconsulti e dice che vi ha qui una questione di principio che tocca il diritto del potere costituente; afferma, relativamente a certe questioni che sono ora sottoposte al Senato, che il gabinetto stimò opportuno di spiegare al Senato i suoi obblighi e le sue volontà. « È certo, soggiunge, che alcune disposizioni introdotte nella Costituzione cadono piuttosto nel dominio legislativo che nel costituzionale. Noi abbiamo intenzione di far cessare, d'accordo col sovrano, questo stato di cose. » Il ministro cita specialmente il senatusconsulto relativo alla nomina dei sindaci. « Noi ci proponevamo, egli dice, di agire così sopra molti altri punti della Costituzione, ma abbiamo trovato nel Senato delle preoccupazioni che ci sono sembrate legittime. Ci fu chiesto di non trascinarlo successivamente alla soppressione delle sue prerogative costituzionali. Il gabinetto ha dunque chiesto al sovrano il permesso di esaminare con lui se le differenti modificazioni costituzionali, che sono giudicate legittime, non debbano essere fatte tutte insieme per non tenere la situazione perpetuamente tesa (*approvazione anche a sinistra*). Ma siccome nulla è ancora deciso definitivamente sull'insieme delle modificazioni, possiamo soltanto dire che l'art. 27, relativo all'Algeria, è fra quelli di cui domandiamo l'abrogazione. » (*approvazione*). Ollivier discute sui dettagli dell'interpellanza; combatte la pretesa che i senatusconsulti sieno sottoposti al Corpo legislativo prima che vengano presentati al Senato; termina chiedendo che la Camera non voglia sostituirsi alla libera azione del ministero.

Il Corpo legislativo accetta all'unanimità un ordine nel giorno nel quale è detto che la Camera, in seguito alle dichiarazioni del governo, considerando che lo stabilimento del regime civile in Algeria sembra conciliare gli interessi degli indigeni e degli Europei, passa all'ordine del giorno.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 marzo 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è leggermente alzato su tutta l'Italia. Regna il vento di nord-ovest, il mare è calmo. Cielo coperto e pioggia nel centro. Il barometro è sceso di 6 a 8 mm. nel nord d'Europa; ma in Francia si è alzato di 8 mm. Qui il barometro è sceso di 1 mm. nella mattina.

Minacciano dei temporali sulle coste del Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753 0	mm 752 0	mm 750 5
Termometro centigrado	8 5	11,0	8,5
Umidità relativa	80,0	70 0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 12,0
Temperatura minima . . . . + 8,0
Minima nella notte del 10 marzo . . . + 7,0

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

Sabato, 12, prima rappresentazione dell'opera del maestro Vera: *Valeria*.

Fea Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 10 *marzo* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	57 45	57 40	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		36 60	36 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	84 90	84 80	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	76 40	76 35	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	681 1/2	680 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	471
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2300
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	193
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	164
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	331 »	330 1/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	180
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	»	»	428 »	427 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	466
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie pico	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	135
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 75
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	86
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	211 »	210 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia			23 1/2	22 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 82	25 78
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 25	103 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 60	20 59
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 45 - 42 1/2 - 40 f. c. — Azioni Tabacchi 681 - 680 f. c.

Il Vicesindaco: G. Dina.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro) TENERO Mass.	TENERO Min.	DURO Mass.	DURO Min.	GRANTURCO (per ettolitro) Mass.	Min.	SEGALE (per ettolitro) Mass.	Min.	AVENA (per ettolitro) Mass.	Min.	RISO (per ettolitro) NOSTRANO Mass.	NOSTRANO Min.	BERTONE Mass.	BERTONE Min.
Siracusa														
Noto	17 21	16 36	18 16	17 21	»	»	»	»	»	»	39 42	39 42	39 92	39 »
Sondrio														
Teramo														
Atri	15 30	15 05	»	»	4 43	8 70	»	»	»	»	»	»	»	»
Penne														
Torino	21 »	18 25	21 »	18 25	11 20	8 50	13 50	12 80	10 50	9 »	26 80	21 40	»	»
Carmagnola	20 15	18 42	»	»	9 53	8 66	13 43	12 56	9 31	8 66	29 24	27 83	»	»
Chivasso	19 90	18 43	19 90	18 43	9 75	9 11	18 01	12 58	6 24	7 16	23 42	20 39	19 95	18 22
Ivrea	19 17	19 07	»	»	9 63	9 53	13 96	13 86	»	»	22 85	22 75	»	»
Pinerolo	20 44	19 14	»	»	11 31	9 79	13 92	13 48	»	»	»	»	»	»
Susa	21 50	20 19	20 40	19 97	12 50	11 »	14 »	13 50	10 »	9 56	28 70	27 62	»	»
Trapani	18 27	17 25	21 25	19 50	»	»	»	»	9 75	9 25	»	»	»	»
Treviso	19 90	18 02	»	»	9 48	8 54	10 42	9 48	8 27	6 74	30 79	27 20	29 35	25 06
Conegliano	22 »	21 50	»	»	10 25	9 82	»	»	»	»	»	»	»	»
Castelfranco	18 50	17 25	19 »	18 50	11 »	10 »	11 60	11 50	10 40	10 »	43 54	38 »	38 70	34 »
Montebelluna	20 »	19 »	»	»	10 50	10 »	16 »	14 »	9 50	9 »	48 50	44 »	»	»
Motta di Livenza														
Oderzo	20 »	19 50	»	»	10 »	9 »	»	»	9 »	8 50	»	»	»	»
Vittorio	21 50	20 75	»	»	10 18	9 81	12 »	12 »	9 76	9 60	40 08	40 08	»	»
Udine	18 22	16 95	»	»	8 88	8 03	10 94	10 80	9 84	9 66	54 »	36 »	»	»
Cividale														
Latisana	»	»	»	»	8 75	8 25	»	»	»	»	»	»	»	»
Palmanova														
Spilimbergo														
San Daniele	19 95	19 43	»	»	9 26	8 32	10 17	10 17	»	»	»	»	»	»
San Vito al Tagliamento														
Venezia	21 »	18 50	21 50	20 50	11 »	10 »	13 50	13 »	»	»	48 50	37 »	»	»
Verona	18 97	16 46	»	»	9 85	8 48	»	»	»	»	34 49	30 35	»	»
Cologna	16 15	16 15	»	»	8 75	8 75	»	»	9 25	9 25	40 »	32 »	»	»
Isola della Scala														
Legnago														
S. Bonifacio	18 45	15 25	»	»	10 05	8 10	»	»	»	»	31 »	30 »	»	»
Soave	20 »	19 »	20 10	19 20	10 »	9 40	»	»	»	»	34 14	31 »	»	»
Valeggio	16 50	16 50	»	»	8 »	8 »	»	»	»	»	32 »	32 »	»	»
Villafranca														
Vicenza	17 56	15 71	»	»	10 63	8 78	»	»	»	»	»	»	»	»
Bassano	18 83	17 04	»	»	9 87	9 42	12 56	11 66	9 42	9 19	34 50	32 »	»	»
Lonigo	19 92	18 54	19 92	18 54	9 47	8 78	»	»	9 24	8 70	35 12	33 28	30 52	28 68
Schio	17 64	16 64	18 40	18 »	11 50	10 »	»	»	8 70	7 »	38 37	36 37	»	»
Thiene	18 50	16 70	»	»	10 63	8 78	»	»	9 47	9 »	36 05	33 09	33 09	30 50

MERCATI	ORZO (per ettolitro) Mass.	Min.	VINO (per ettolitro) Mass.	Min.	OLIO D'OLIVA (per ettolitro) 1ª Qualità Mass.	1ª Qualità Min.	2ª Qualità Mass.	2ª Qualità Min.	LEGNA (per miriagramma) FORTE Mass.	FORTE Min.	DOLCE Mass.	DOLCE Min.	FIENO (per miriagr.) Mass.	Min.	PAGLIA (per miriagr.) Mass.	Min.	PANE (per chilogramma) 1ª Qualità Mass.	1ª Qualità Min.	2ª Qualità Mass.	2ª Qualità Min.
Siracusa																				
Noto	8 61	8 09	29 75	25 50	102 »	89 50	91 »	89 85	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	» 32	» 32
Sondrio																				
Teramo																				
Atri	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Penne																				
Torino	15 25	10 50	52 »	32 »	248 »	192 »	172 »	130 »	» 50	» 35	» 43	» 32	» 80	» 70	» 60	» 50	» 45	» 35	» 36	» 32
Carmagnola	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 51	» 51	» 38	» 38
Chivasso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 65	» 60	» 40	» 35	» 43	» 40	» 35	» 25
Ivrea	»	»	»	»	»	»	»	»	» 30	» 29	» 27	» 25	» 85	» 75	» 60	» 45	» 55	» 50	» 40	» 35
Pinerolo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	12 45	12 32	42 »	40 »	»	»	»	»	» 40	» 35	» 35	» 30	» 95	» 90	» 60	» 55	» 40	» 40	» 35	» 35
Trapani	12 25	12 »	37 50	32 50	132 »	127 50	124 »	123 »	» 30	» 30	»	»	» 50	» 45	»	»	» 50	» 49	» 40	» 30
Treviso	»	»	35 91	24 65	149 06	149 06	»	»	» 26	» 26	» 28	» 28	» 76	» 52	» 36	» 36	» 52	» 52	» 41	» 41
Conegliano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Castelfranco	17 »	12 »	30 »	18 »	220 »	200 »	180 »	150 »	» 37	» 36	» 32	» 31	» 67	» 57	» 37	» 37	» 42	» 42	» 39	» 39
Montebelluna	»	»	45 »	30 »	173 18	173 18	124 14	124 14	» 12	» 10	» 20	» 18	» 59	» 48	» 39	» 29	» 45	» 45	» 38	» 38
Motta di Livenza																				
Oderzo	»	»	28 »	26 30	»	»	»	»	» 35	» 35	» 34	» 34	» 30	» 29	» 09	» 09	» 50	» 48	» 38	» 36
Vittorio	»	»	46 62	28 »	»	»	»	»	» 24	» 24	» 34	» 34	» 45	» 45	» 27	» 27	» 47	» 47	»	»
Udine	12 58	12 51	30 75	20 25	200 »	188 »	130 »	125 »	» 34	» 33	» 23	» 22	» 47	» 40	» 42	» 37	» 40	» 40	» 34	» 34
Cividale																				
Latisana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 32	» 21	» 21
Palmanova																				
Spilimbergo																				
San Daniele	»	»	38 34	25 22	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 40	» 40	» 36	» 36	» 36	» 36	»	»
San Vito al Tagliamento																				
Venezia	11 50	11 »	23 »	19 »	175 »	170 »	126 »	122 50	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 46	» 42	» 32
Verona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 88	» 79	» 48	» 38	» 45	» 45	» 39	» 39
Cologna	»	»	36 »	20 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 58	» 24	» 24	» 48	» 48	» 40	» 40
Isola della Scala																				
Legnago																				
S. Bonifacio	»	»	50 40	27 »	»	»	»	»	» 33	» 31	» 35	» 33	» 75	» 72	» 40	» 35	» 50	» 40	» 40	» 38
Soave	»	»	30 »	29 »	157 »	148 »	139 »	115 »	» 34	» 30	» 24	» 21	» 54	» 34	» 16	» 15	» 42	» 42	» 36	» 36
Valeggio	»	»	43 »	43 »	»	»	»	»	» 26	» 26	» 24	» 24	» 65	» 65	» 42	» 42	» 45	» 45	»	»
Villafranca																				
Vicenza	»	»	65 »	20 »	»	»	»	»	» 28	» 28	» 28	» 28	» 68	» 68	» 37	» 37	» 50	» 50	» 44	» 44
Bassano	»	»	33 »	13 »	»	»	»	»	» 37	» 35	» 27	» 25	» 35	» 31	» 26	» 22	» 50	» 50	» 47	» 47
Lonigo	»	»	35 »	25 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 30	» 30	» 42	» 42	» 38	» 38
Schio	12 »	11 20	53 »	35 50	181 »	179 »	161 12	139 »	» 35	» 32	» 31	» 30	» 45	» 40	» 35	» 30	» 46	» 46	» 34	» 34
Thiene	13 86	12 48	55 »	28 »	116 »	153 »	145 »	137 »	» 29	» 27	» 25	» 23	» 63	» 56	» 31	» 29	» 46	» 46	» 36	» 36

ANNOTAZIONI — Nei comuni di Cividale, Mondovì, Legnago ed Isola della Scala non ebbero luogo i soliti mercati in causa del cattivo tempo.

Firenze, 19 febbraio 1870.

Per il Ministro: MAESTRI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: N. MIRAGLIA.

ANNUNZI - Giovedì 10 marzo 1870 - N. 69.

COMMISSARIATO GENERALE DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 26 marzo corrente si procederà alla Spezia, nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato Generale nel palazzo Perasso presso la darsena interna dalla parte di ponente, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista

Di una muta di due caldaie di ferro tubolari con tubi d'ottone, del relativo fumaiolo ed accessori a L. 1 50 al chilogr.

Il prezzo complessivo è di L. 69,000.

La consegna delle caldaie ed accessori avrà luogo nel Regio arsenale più prossimo allo stabilimento in cui sono costrutte entro un anno dall'avviso dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato generale, in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Nessuno sarà ammesso a licitare se non presenterà un documento rilasciato da un direttore delle costruzioni navali di uno dei tre dipartimenti, constatante che esso possiede nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione delle caldaie suddette.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di L. 6,900, in contanti o in cartelle del debito pubblico al prezzo corrente, nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese d'incanto si depositeranno L. 500.

Spezia, 4 marzo 1870.

Il Sottocommissario ai contratti
G. S. CANEPA.

Avviso. 719

Essendo tuttora vacante, per la giubilazione accordata da questo Consiglio all'eccellentissimo signor dottor Leonardo Bruni, la terza condotta medico-chirurgica di questa comunità, cui è annessa l'annua provvisione di L. 1,500, il sottoscritto sindaco, inerendo alla deliberazione consiliare de' 16 dicembre 1869 superiormente approvata, non che all'altra della Giunta del 5 marzo corrente, invita tutti coloro che volessero concorrere a detta condotta a far pervenire alla segreteria di quest'uffizio comunale, entro il tempo e termine di un mese decorrendo dal giorno dell'inserzione del presente avviso nel giornale senese *Il Libero Cittadino*, che avverrà nel dì 10 andante, le loro istanze in carta bollata e franche di posta, corredate delle matricole comprovanti la facoltà all'esercizio della medicina e della chirurgia, delle fedi di specchietto, di buona morale e di nascita.

Tutti gli obblighi ed emolumenti inerenti alla detta condotta resultano dal quaderno d'oneri che sarà ostensibile in tutti i giorni nelle ore d'uffizio in questa segreteria comunale.

San Gimignano, dal palazzo comunale li 8 marzo 1870.

Il Sindaco C. PRATELLESI. — *Il Segretario* A. GALVANI.

INTENDENZA MILITARE DI ALESSANDRIA

Stante la deserzione del primo incanto di cui in avviso d'asta pubblicato nel n. 50 del giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 19 febbraio 1870, si notifica che nel dì 14 marzo volgente, alle ore 2 pom., nell'uffizio d'Intendenza militare predetto, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la provvista di 7000 quintali di grano nostrale, divisi in 70 lotti da 100 quintali caduno.

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

La somma per cauzione di cadun lotto è di lire 200 in contanti o cartelle del debito pubblico al valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata.

Alessandria, 7 marzo 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra
721 VIORA.

Comunità di Vaglia 713

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco porta a notizia del pubblico quanto appresso:

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto, sezione di Pratolino, con l'annuo stipendio di lire 1200 pagabile a rate mensili posticipate, e con residenza a Pratolino o, al caso, a Fontebuona o a Fontesecca.

I concorrenti dovranno rimettere all'uffizio comunale, franche di posta, le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dei diplomi di matricola, fede di specchietto e fede di buona morale rilasciata dal sindaco locale entro dieci giorni dall'inserzione del presente.

Gli oneri ed obblighi resultano dal relativo regolamento ostensibile nella segreteria comunale.

Vaglia, li 5 marzo 1870.

Il Sindaco: LUCA DEL TURCO.

Estratto d'istanza di nomina di perito.

Ser Michele Angiolo del fu Luigi Macciò, domiciliato in Pistoia, ha presentato nel dì otto marzo 1870 ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pistoia per la nomina di un perito che stimi l'immobile preso di mira dal precetto dei trenta giorni notificato a Marianna Bruni vedova Biagioni, del popolo di San Bartolommeo, suburbio di Pistoia, li venticinque gennaio 1870, e trascritto all'uffizio delle Ipoteche di detta città nel dì 25 febbraio 1870, al vol. 10, art. 125.

Descrizione dell'immobile.

L'usufrutto di un piccolo podere di estensione coltre quattro circa, pari ad ari dugentodue e milliari 552, con casetta ed annessi, posto nel popolo di Sant'Agostino, comunità di Porta San Marco, a cui confinano via, ser Michele Angiolo Macciò per più lati, con altro suo podere, eredi Frosini, con beni livellari del Capitolo, nobile signora Antonietta Frediadi, rappresentato nel catasto dell'anzidetta comunità in sezione F, dalle particelle 1656, 1657, 1661.

Pistoia, li 8 marzo 1870.

716 Dott. RICCARDO MASI, proc.

Accettazione d'eredità con beneficio di legge e d'inventario.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che in questo medesimo giorno il signor Cesare Menabuoni di Prato, nella sua qualità di mandatario della sig.ª Caterina Franchi vedova del signor Luigi Denti, come madre e legittima amministratrice delle di lei figlie minori Marianna e Luisa, ha dichiarato di accettare con beneficio di legge e d'inventario l'eredità relitta dal fu signor Giuseppe Denti, avo paterno di dette minori, morto in Prato li 21 febbraio 1870 senza far testamento.

Dalla cancelleria della pretura di Prato Città.

Li 5 marzo 1870.

717 F. MARTINI, canc.

Assenza.

Sull'instanza di Sperone Agnese, moglie di Paluda Vincenzo, e Rolando Catterina, moglie di Paluda Ferdinando, ambedue residenti a Canale, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione instituita presso il tribunale civile d'Alba, portante la data del 12 gennaio 1870, il prefato tribunale con decreto 28 stesso mese ammise la domanda perchè sia dichiarata l'assenza dei rispettivi loro mariti ed ordinò anzitutto sieno assunte informazioni in merito della allegata assenza.

Alba, 4 marzo 1870.

708 GIO. ZOCCO, proc capo.

Nota per dichiarazione d'assenza.

Maria Durando, moglie di Giacomo Giraudo, residente a Cuneo, quale rappresentante i suoi figli minori Giuseppe, Antonio, Luigi, e Costanza, e per l'interesse proprio che possa avere, dopo d'essere stata ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo in data 17 gennaio 1870, ricorse a questo tribunale onde venisse dichiarata l'assenza di detto Giraud, rispettivo marito e padre, il quale sebbene avesse lasciata procura in data 9 novembre 1859, non diede più notizie di sè da oltre sei anni. E questo tribunale con decreto 23 scorso febbraio ordinò che fossero assunte informazioni in ordine alla assenza del Giacomo Giraudo, e si mandò alla ricorrente di uniformarsi al disposto dell'art. 23 Codice civile per le pubblicazioni ivi prescritte.

La povera Durando, moglie Giraud, fa instanza perchè venga inserto nel giornale ufficiale del Regno, e nel giornale del distretto degli annunzi giudiziari questo estratto di ricorso e decreto, e ciò per li effetti legali.

Cuneo, 5 marzo 1870.

709 Caus. LEVESI CARLO.

Cambiamento di cognome.

Gaetano Esposito da Sorrento, domiciliato in Massalubrense, con istanza diretta a S. M. il Re per mezzo del Ministro Guardasigilli ha chiesto di cambiare il suo cognome in quello di *Mazzola*; e con decreto ministeriale del dì 26 novembre 1869 è stato autorizzato a pubblicare la sua domanda e ad invitare, come col presente avviso invita, chiunque vi abbia interesse ad opporsi nel termine di legge. 714

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di domenica 27 marzo 1870, in una delle sale della prefettura di Messina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti deserti il 6 febbraio 1870, n. 122.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da L. 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffici di commisurazione, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2,000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali, o in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso staranno a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, e per i lotti esposti a secondo ed ulteriore incanto dovranno pure pagare le spese delle precedenti pubblicazioni.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. negli uffici della prefettura.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà, a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, e degli articoli 197, 205 e 241 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1138	Francavilla	Abbazia del SS. Salvatore La Placa	FEUDO LA PLACA — 1º lotto — Terreno erbaggioso con querce e sorgiva d'acqua, sito nel feudo La Placa in Francavilla — In contrada Maestro Cola, piano di Filici, Ciappero, Serragone e fossa Cento Palle — Confinante a sud colle terre da censire dello stesso feudo La Placa, con Verderame e Ferrara, ad est col 3º lotto, a nord con vallata Rocca Furnari, trazzera e 4º lotto, ad ovest con vallone Mastro Cola — Questo lotto dee dare una trazzera di metri 10 al minimo per il passaggio degli animali dal lato Rocca Furnari e vallata di Pidda, e dee continuare passando per la scala di Dani ove attualmente trovasi, ed arrestandosi al 4º lotto	133 55 06 80	»	55249 90	5524 99		

634 Messina, 27 febbraio 1870.

L'Intendente di Finanza: DI IAZEOLLA.

FIRENZE — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA